



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

CLAUSOLA DI INVESTIMENTO

Il testo delle Conclusioni del Consiglio Europeo del 27 giugno 2014 contiene le indicazioni rilevanti per il tema della flessibilità a vantaggio degli investimenti pubblici nell'applicazione del Patto di stabilità e crescita (PSC) al paragrafo 15 e un riferimento nella "*Strategic agenda for the Union in times of change*" (si veda la nota allegata per le indicazioni puntuali).

Il testo riflette nella prima parte il linguaggio già usato per le Conclusioni del Consiglio Europeo del 14 dicembre 2012 (si veda sempre la nota allegata), che è stato rafforzato perché non è riferito solo al braccio preventivo del PSC e si afferma che le possibilità per equilibrare disciplina fiscale e misure per la crescita "*devono*" (should) essere utilizzate (precedentemente: "potranno", "can"). Inoltre, si aggiunge che si deve prestare "*particolare attenzione*" alle riforme strutturali a sostegno della crescita, facendo il migliore uso possibile della flessibilità che è inserita nel PSC esistente. Si fa inoltre riferimento alla relazione che la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del quadro normativo sulla governance economica entro il 14 dicembre 2014. La "*Strategic agenda for the Union in times of change*" ricorda che l'Unione ha bisogno di passi decisi per rafforzare la crescita, incrementare gli investimenti, creare occupazione e incoraggiare riforme per la competitività e che questo richiede il miglior uso della citata flessibilità nel PSC esistente.

Al momento, per rendere effettivamente applicabile la clausola di investimento, appare necessaria la sua declinazione tecnica che traduca le indicazioni politiche delle Conclusioni del Consiglio Europeo in modalità operative. Occorre considerare che nei giorni che hanno preceduto il Consiglio Europeo, le notizie raccolte informalmente presso la Commissione lasciavano intendere che la stessa Commissione sembrava orientata a ritirare le attuali disposizioni operative in materia di flessibilità per il cofinanziamento nazionale dei Fondi Strutturali (derivanti dalla lettera del Commissario Rehn del luglio 2013).

Vanno anche tenute presenti che le recenti dichiarazioni del Ministro tedesco Gabriel in favore della cancellazione del cofinanziamento nazionale quale soluzione "definitiva" al problema della nettizzazione di queste risorse dai vincoli del PSC. Al riguardo è opportuno ricordare che le attuali regole a livello UE non permettono di eliminare il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali che è obbligatorio ed è previsto per il 2014-2020 entro alcune specifiche soglie minime : 20% nelle regioni meno sviluppate (in Italia, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), 40% nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), 50% regioni più sviluppate (Centro-Nord).



Inoltre le regole dei fondi strutturali UE tradizionalmente prevedono, in aggiunta al cofinanziamento nazionale, anche l'ulteriore requisito dell'addizionalità per cui si deve stabilire un livello di investimenti pubblici fissi lordi che uno Stato Membro si impegna a mantenere nel periodo (e che se non viene rispettato comporta rettifica finanziaria) per fare in modo che i fondi UE si aggiungano agli investimenti nazionali e non li sostituiscano.

In ogni caso, anche astraendo dal contesto regolamentare vigente, un'eventuale cancellazione del cofinanziamento nazionale sarebbe contraria agli interessi italiani per le seguenti ragioni:

- aspetti quantitativi: se l'obiettivo è aumentare lo spazio di manovra per gli investimenti e la crescita, non si dovrebbe scegliere la strada di ridurre il cofinanziamento nazionale, che equivale a ridurre gli investimenti complessivi. Questa riduzione inciderebbe infatti sulla possibilità di raggiungere con i fondi UE gli obiettivi fissati nella programmazione degli investimenti, perché la dimensione dei capitali investiti è una condizione necessaria – sebbene non sufficiente – per il loro raggiungimento. Se la condizione necessaria non è soddisfatta, gli obiettivi non potranno essere raggiunti e dovranno essere ridimensionati (sotto questo profilo si comprende anche l'importanza dell'addizionalità). La presunta flessibilità concessa si tradurrebbe cioè di fatto in minore sostegno alla crescita;

- aspetti qualitativi: il principio del “better spending” ha ispirato la Germania e gli altri paesi nordici contribuenti netti nel negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 per più di due anni, fra l'altro, anche attraverso la richiesta di non ridurre il cofinanziamento nazionale. Il cofinanziamento nazionale – che noi abbiamo sempre sostenuto, come la Germania, nel negoziato europeo – è effettivamente un antidoto al rischio di utilizzo non appropriato dei fondi UE (“moral hazard”), perché gli Stati membri sono più incentivati a scegliere buoni investimenti nell'impiego di fondi su cui mantengono responsabilità diretta nel quadro di una gestione condivisa, e quindi una “ownership”, rispetto al caso in cui i programmi sarebbero finanziati interamente con risorse del bilancio UE (quindi anche con maggiore ruolo per la Commissione rispetto agli Stati membri);

- infine, il problema di fondo resta la incoerenza di un sistema che oggi esenta dal PSC la parte UE e non quella nazionale del finanziamento dello stesso investimento. Se investire nella ricerca o nelle energie rinnovabili o nel digitale fa bene alla crescita e si finanzia quell'investimento con i fondi strutturali (quindi con cofinanziamento nazionale obbligatorio) non si dovrebbe “contabilizzare” diversamente, ai fini del rispetto del PSC, la parte UE e la parte nazionale, ma esentarle entrambe.

In conclusione, alla luce delle indicazioni del Consiglio europeo, è necessario pervenire al più presto alla definizione di una modalità effettivamente operativa di applicazione di questa flessibilità anche a partire dalle ipotesi e proposte a suo tempo circolate ad iniziativa sia dell'Italia, sia della stessa Commissione europea (DG Regio).



In allegato la Tavola con gli importi del cofinanziamento nazionale complessivo PON e POR che sarebbe interessato da questa clausola negli anni 2014 e 2015: si tratta in totale di 8,5 miliardi di euro.

Si noti che questi importi differiscono dall'ammontare da "coprire" con il Fondo di compensazione, nel caso in cui non operasse la clausola, in quanto quest'ultimo è limitato alla componente POR, essendo il cofinanziamento nazionale dei PON già scontato nei tendenziali di finanza pubblica.



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

Tavola - Fabbisogno di cofinanziamento nazionale PON - POR anni 2014-2015

| | PON | POR | Totale |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Programmazione 2007-2013* | | | |
| 2014 | 544,2 | 2.093,5 | 2.637,7 |
| 2015 | 1.044,1 | 4.455,10 | 5.499,2 |
| Sub-totale 2007-2013 | 1.588,3 | 6.548,6 | 8.136,9 |
| Programmazione 2014-2020** | | | |
| 2014 | - | - | - |
| 2015 | 136,8 | 227,3 | 364,1 |
| Sub-totale 2014-2020 | 136,8 | 227,3 | 364,1 |
| Totale 2014-2015 | 1.725,1 | 6.775,9 | 8.501,0 |

Fonte: Elaborazioni DPS-DGPRUC su dati BDU MEF-IGRUE

* Il fabbisogno 2007-2013 è calcolato tenendo conto dei target nazionali al 31 dicembre 2014

** Il fabbisogno 2014-2020 è calcolato con l'ipotesi di spesa pari a zero nel 2014 e al 15 per cento nella prima annualità

6/10/15



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

Audizione del Sottosegretario Delrio in 5^a Commissione Bilancio Senato (1° luglio 2014)

I Fondi europei sono chiamati a svolgere un ruolo centrale nel rilancio dell'economia del nostro Paese. Si tratta di risorse preziose per far ripartire la spesa per investimenti, che si è fortemente contratta negli ultimi quattro anni proprio nel momento in cui avrebbe dovuto svolgere un ruolo propulsivo per l'uscita dal prolungato periodo di crisi¹.

Le risorse della programmazione 2007-2013 ancora da spendere sono consistenti. Al 31 maggio 2014 è stato certificato un livello di spesa pari al 56,1 per cento del totale programmato. Rimangono da certificare alla Commissione europea, entro il 31 dicembre 2015, 20,9 miliardi di euro, a fronte dei 47,6 programmati, di cui 5,7 entro la fine del corrente anno. Di questi 20,9 miliardi, 15,8 riguardano i programmi operativi dell'Obiettivo Convergenza (Cfr. Tav. 1 e 2).

Tale risultato sebbene decisamente migliore rispetto al passato (ancora alla fine del 2011 il livello di spesa certificata era fermo al 15 per cento) non può ritenersi in alcun modo soddisfacente.

Le situazioni di criticità sono più accentuate in alcune regioni (in particolare, Campania, Sicilia e Calabria), ma anche diversi programmi nazionali hanno mostrato finora una performance non positiva (Reti e mobilità, Attrattori culturali, Ricerca e innovazione, Energie rinnovabili e risparmio energetico, Sicurezza). Al 31 maggio 2014, ben 19 programmi operativi dei 52 attivati nel ciclo 2007-2013 a livello nazionale e regionale sono in ritardo sui target intermedi di spesa fissati a livello nazionali (Tav.3 e 4). Le difficoltà riguardano sia i programmi FESR che i programmi FSE.

Sono ormai note, le più importanti criticità che ritardano l'avanzamento della spesa, in particolare, ma non solo, nelle regioni dove tali ritardi sono più rilevanti (Campania, Sicilia e Calabria). Tra queste, la diffusa inadeguatezza delle strutture responsabili, direttamente e indirettamente, della gestione di questi programmi (che, nel caso delle Regioni, coinvolgono un numero molto elevato di

¹ Gli investimenti fissi lordi, in valori reali, nel periodo 2008-2011, sono diminuiti del 16,4 nel Paese e del 23,6 per cento nel Mezzogiorno.



Assessorati e Dipartimenti) in termini di risorse umane dedicate, competenze disponibili, procedure attivate. A questo si accompagnano diffuse e persistenti criticità in termini di qualità e completezza della progettazione, nonché disponibilità della stessa nei tempi dovuti. Soprattutto nel caso dei grandi progetti infrastrutturali, l'esperienza condotta nel ciclo di programmazione 2007-13 conferma come l'orizzonte temporale "ordinario" di progettazione e attuazione di questi interventi sia incompatibile con l'orizzonte temporale, pure lungo, della programmazione comunitaria².

A fronte di questa situazione, negli ultimi mesi si è ulteriormente rafforzata l'attività di vigilanza, supporto e verifica dell'attuazione dei programmi, concentrata principalmente nelle regioni del Sud che registrano i residui di spesa più elevati. Oltre ad una capillare azione di ricognizione e stimolo della progettazione disponibile e degli interventi in corso in quegli ambiti (es. opere pubbliche di dimensione contenuta, in particolare nelle città) in grado di produrre risultati in tempi brevi, contribuendo, al contempo, a sostenere la domanda di investimenti, sono stati intensificati i sopralluoghi sul campo. In particolare, nelle scorse settimane, è stata avviata una nuova campagna di sopralluoghi sui progetti nell'edilizia scolastica attivati in Campania, Calabria e Sicilia, con l'obiettivo di rimuovere le criticità che possono ostacolare l'attuazione e massimizzare l'utilizzo delle risorse su questo fronte. Nelle tre regioni, sono stati censiti, fino ad oggi, oltre 8400 interventi già finanziati e in corso di realizzazione; è stato stilato un primo elenco di circa 400 interventi prioritari e sono stati effettuati i primi 58 sopralluoghi. L'obiettivo di questa attività, è quello di risolvere le problematiche incontrate nell'attuazione degli interventi per accelerarne la conclusione e garantire il pieno utilizzo delle risorse ad essi assegnate.

Questa modalità di verifica e accompagnamento sul campo dovrà essere estesa e resa sistematica nei prossimi mesi attraverso l'Agenzia per la coesione territoriale, cui è affidato il compito di accompagnare l'attuazione dei programmi e progetti dei Fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, mentre le funzioni di indirizzo strategico, di programmazione, coordinamento e valutazione della politica regionale saranno ricondotte, invece, nell'alveo della Presidenza del Consiglio.

² In base alle analisi dell'UVER risultano necessari ben 11 anni per progettare e realizzare un'opera da 50 milioni di euro, 9 anni per opere tra i 10 e i 50 milioni.



All'accelerazione della spesa dei fondi europei è anche legata la massimizzazione del tiraggio delle risorse del bilancio comunitario. E' proprio in conseguenza dell'accelerazione impressa all'attuazione dei programmi comunitari che l'Italia nei primi 5 mesi del 2014 ha ricevuto il maggior ammontare di pagamenti dal Bilancio UE a valere sul FESR, tra i Paesi che non beneficiano del Fondo di coesione (ed occupa il 5° posto per il FSE) (cfr. Tav. 5 e 6). Essendo l'Italia strutturalmente tra i maggiori contribuenti netti al Bilancio UE, come tutti i principali Stati dell'UE, e rappresentando la coesione una delle principali voci di bilancio e la seconda fonte di entrata per il nostro Paese, la capacità di assicurare il dovuto tiraggio dei fondi comunitari si riflette anche sulla nostra posizione netta sui confronti del Bilancio UE (che non può evidentemente mutare di segno ma può variare quanto a intensità).

Ovviamente un aspetto fondamentale per migliorare l'assorbimento dei fondi è legato alla questione della nettizzazione del cofinanziamento nazionale dal Patto di Stabilità. Per quanto attraverso il Fondo di compensazione si sia potuto sottrarre a questi vincoli 1 miliardo nel 2012, 1,8 nel 2013 e ancora 1 miliardo nel 2014 (importo che sulla base dell'impegno assunto dal Ministro dell'Economia potrà essere incrementato non appena le condizioni della finanza pubblica lo consentiranno) si tratta di valori comunque inferiori al fabbisogno di cofinanziamento nazionale del 2014 (2,1 miliardi) e 2015 (4,4 miliardi) dei Programmi operativi regionali e che, comunque, devono trovare una corrispondente copertura finanziaria.

Da qui quindi la necessità di utilizzare al meglio gli spazi aperti da ultimo dalle Conclusioni del Consiglio europeo del 27 giugno scorso per definire la modalità operativa di applicazione di questa flessibilità più adeguata rispetto agli obiettivi perseguiti.

L'impegno sul rafforzamento amministrativo è la vera sfida da affrontare, anche in linea con le Raccomandazioni del Consiglio europeo. Su questo aspetto l'Italia ha deciso di investire in maniera significativa nel ciclo di programmazione 2014-2020, sia sul piano della dotazione finanziaria, sia in termini di incisività dell'azione. Abbiamo infatti pienamente condiviso la richiesta fatta della Commissione europea a ciascuna amministrazione titolare di programma di adottare tempestivamente, con un chiaro impegno di livello politico, un piano di riorganizzazione interno, che assicuri standard minimi in termini di strutture, competenze, procedure, finalizzato ad



assicurare l'effettiva sostenibilità e credibilità degli impegni programmatici assunti (c.d. Piano di Rafforzamento Amministrativo).

La puntuale definizione dei Piani accompagnerà il negoziato sui programmi operativi e sarà parte integrante, quindi, del confronto sulle scelte della programmazione e delle modalità con cui si intende renderle concrete ed effettivamente praticabili.

L'attuazione dei Piani, periodicamente aggiornati, sarà verificata lungo tutto il ciclo programmazione.



Tav.1

"Programmazione 2007-2013"

Esecuzione del bilancio comunitario - Programmazione 2007/2013
Scadenza 2014 e chiusura

| Ob/Fondo/P O | <i>milioni di euro</i> | | | | | | | | |
|----------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------------|--|------------------------|--|------------------------|--|------------------------|
| | Risorse programmat e | Certificato al 31.5.2014 | | Certificato gennaio- maggio 2014 | | Residuo da certificare entro il 31.12.2014 | | Residuo da certificare entro il 31.12.2015 | |
| | v.a. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. |
| Convergenza | 32.471,1 | 16.579,5 | 51,1 | 872,5 | 2,7 | 4.450,9 | 13,7 | 11.440,7 | 35,2 |
| FESR | 25.734,8 | 12.361,9 | 48,0 | 621,2 | 2,4 | 3.658,1 | 14,2 | 9.714,8 | 37,7 |
| Poin | 1.708,8 | 848,2 | 49,6 | 4,2 | 0,2 | 420,8 | 24,6 | 439,7 | 25,7 |
| Pon | 7.846,4 | 4.357,1 | 55,5 | 214,2 | 2,7 | 1.081,0 | 13,8 | 2.408,3 | 30,7 |
| Por | 16.179,6 | 7.156,6 | 44,2 | 402,7 | 2,5 | 2.156,3 | 13,3 | 6.866,7 | 42,4 |
| FSE | 6.736,3 | 4.217,6 | 62,6 | 251,3 | 3,7 | 792,7 | 11,8 | 1.725,9 | 25,6 |
| Pon | 1.913,9 | 1.321,0 | 69,0 | 82,7 | 4,3 | 116,5 | 6,1 | 476,4 | 24,9 |
| Por | 4.822,4 | 2.896,6 | 60,1 | 168,6 | 3,5 | 676,2 | 14,0 | 1.249,5 | 25,9 |
| Competitività | 15.148,8 | 10.145,5 | 67,0 | 694,8 | 4,6 | 1.240,5 | 8,2 | 3.762,8 | 24,8 |
| FESR | 7.589,9 | 4.897,7 | 64,5 | 276,6 | 3,6 | 780,7 | 10,3 | 1.911,5 | 25,2 |
| Por | 7.589,9 | 4.897,7 | 64,5 | 276,6 | 3,6 | 780,7 | 10,3 | 1.911,5 | 25,2 |
| FSE | 7.558,9 | 5.247,9 | 69,4 | 418,2 | 5,5 | 459,7 | 6,1 | 1.851,3 | 24,5 |
| Pon | 72,0 | 52,9 | 73,5 | 2,9 | 4,0 | 1,2 | 1,6 | 17,9 | 24,9 |
| Por | 7.486,9 | 5.195,0 | 69,4 | 415,4 | 5,5 | 458,6 | 6,1 | 1.833,4 | 24,5 |
| Totale | 47.619,9 | 26.725,0 | 56,1 | 1.567,3 | 3,3 | 5.691,3 | 12,0 | 15.203,5 | 31,9 |

Fonte: Elaborazione DPS-DGPRUC dati Commissione europea - DG Bilancio



Tav.2

Esecuzione del bilancio comunitario - Programmazione 2007/2013
Scadenza 2014 e chiusura

| Ob/Fondo/PO | milioni di euro | | | | | | | | | |
|---------------------------|---------------------|-----------------|--------------------------|----------------|---------------------------------|----------------|--|-----------------|--|--|
| | Risorse programmate | | Certificato al 31.5.2014 | | Certificato gennaio-maggio 2014 | | Residuo da certificare entro il 31.12.2014 | | Residuo da certificare entro il 31.12.2015 | |
| | v.a. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. | v.a. | % su ris. progr. | |
| Convergenza | 32.471,1 | 16.579,5 | 51,1 | 872,5 | 2,7 | 4.450,9 | 13,7 | 11.440,7 | 35,2 | |
| FESR | 25.734,8 | 12.361,9 | 48,0 | 621,2 | 2,4 | 3.658,1 | 14,2 | 9.714,8 | 37,7 | |
| Poin Attrattori | 636,9 | 255,1 | 40,0 | - | - | 208,9 | 32,8 | 172,9 | 27,2 | |
| Poin Energie | 1.071,9 | 593,2 | 55,3 | 4,2 | 0,4 | 211,9 | 19,8 | 266,8 | 24,9 | |
| Poin GAT | 226,2 | 135,2 | 59,8 | 2,7 | 1,2 | 34,7 | 15,4 | 56,3 | 24,9 | |
| Poin Istruzione | 510,8 | 259,9 | 50,9 | 11,7 | 2,3 | 127,6 | 25,0 | 123,3 | 24,1 | |
| Poin Reti | 1.833,0 | 698,3 | 38,1 | 18,9 | 1,0 | 237,9 | 13,0 | 896,7 | 48,9 | |
| Poin Ricerca | 4.424,4 | 2.736,9 | 61,9 | 152,1 | 3,4 | 567,5 | 12,8 | 1.120,0 | 25,3 | |
| Poin Sicurezza | 852,1 | 526,8 | 61,8 | 28,9 | 3,4 | 113,1 | 13,3 | 212,1 | 24,9 | |
| Por Basilicata | 752,2 | 467,7 | 62,2 | 22,3 | 3,0 | 83,4 | 11,1 | 201,0 | 26,7 | |
| Por Calabria | 1.998,8 | 729,3 | 36,5 | - | - | 448,9 | 22,5 | 820,6 | 41,1 | |
| Por Campania | 4.576,5 | 1.521,8 | 33,3 | 67,1 | 1,5 | 247,3 | 5,4 | 2.807,5 | 61,3 | |
| Por Puglia | 4.492,3 | 2.670,1 | 59,4 | 185,5 | 4,1 | 478,8 | 10,7 | 1.343,4 | 29,9 | |
| Por Sicilia | 4.359,7 | 1.767,7 | 40,5 | 127,8 | 2,9 | 898,0 | 20,6 | 1.694,1 | 38,9 | |
| FSE | 6.736,3 | 4.217,6 | 62,6 | 251,3 | 3,7 | 792,7 | 11,8 | 1.725,9 | 25,6 | |
| Poin GAS | 428,0 | 293,6 | 68,6 | 28,5 | 6,7 | 27,8 | 6,5 | 106,5 | 24,9 | |
| Poin Istruzione | 1.485,9 | 1.027,4 | 69,1 | 54,2 | 3,6 | 88,7 | 6,0 | 369,8 | 24,9 | |
| Por Basilicata | 322,4 | 239,5 | 74,3 | 9,0 | 2,8 | 24,7 | 7,7 | 58,1 | 18,0 | |
| Por Calabria | 800,5 | 476,7 | 59,6 | - | - | 124,5 | 15,6 | 199,2 | 24,9 | |
| Por Campania | 788,0 | 466,0 | 59,1 | 26,5 | 3,4 | 108,6 | 13,8 | 213,4 | 27,1 | |
| Por Puglia | 1.279,2 | 793,7 | 62,0 | 94,0 | 7,3 | 167,1 | 13,1 | 318,4 | 24,9 | |
| Por Sicilia | 1.632,3 | 920,6 | 56,4 | 39,1 | 2,4 | 251,4 | 15,4 | 460,3 | 28,2 | |
| Competitività | 15.148,8 | 10.145,5 | 67,0 | 694,8 | 4,6 | 1.261,1 | 8,3 | 3.742,1 | 24,7 | |
| FESR | 7.589,9 | 4.897,7 | 64,5 | 276,6 | 3,6 | 780,7 | 10,3 | 1.911,5 | 25,2 | |
| Por Abruzzo | 317,8 | 206,6 | 65,0 | 14,3 | 4,5 | 32,1 | 10,1 | 79,1 | 24,9 | |
| Por Emilia R. | 383,2 | 278,2 | 72,6 | 28,2 | 7,4 | - | - | 105,0 | 27,4 | |
| Por Friuli VG | 233,2 | 153,4 | 65,8 | 3,8 | 1,6 | 22,5 | 9,7 | 57,3 | 24,6 | |
| Por Lazio | 736,9 | 451,2 | 61,2 | 18,0 | 2,4 | 107,2 | 14,6 | 178,5 | 24,2 | |
| Por Liguria | 525,9 | 351,2 | 66,8 | 32,7 | 6,2 | 47,1 | 8,9 | 127,6 | 24,3 | |
| Por Lombardia | 531,8 | 343,8 | 64,5 | 29,1 | 5,5 | 35,7 | 6,7 | 132,3 | 24,9 | |
| Por Marche | 285,8 | 184,5 | 64,5 | 13,2 | 4,6 | 32,4 | 11,3 | 68,9 | 24,1 | |
| Por Molise | 192,5 | 113,0 | 58,7 | 1,2 | 0,6 | 31,6 | 16,4 | 47,9 | 24,9 | |
| Por PA Bolzano | 73,9 | 53,2 | 72,0 | 7,2 | 9,8 | 3,0 | 4,1 | 17,7 | 23,9 | |
| Por PA Trento | 62,5 | 39,1 | 62,6 | 1,7 | 2,8 | 9,2 | 14,7 | 14,2 | 22,7 | |
| Por Piemonte | 1.068,7 | 710,8 | 66,5 | 69,2 | 6,5 | 98,2 | 9,2 | 259,8 | 24,3 | |
| Por Sardegna | 1.361,3 | 809,2 | 59,4 | 24,4 | 1,8 | 192,8 | 14,2 | 359,4 | 26,4 | |
| Por Toscana | 1.023,1 | 645,1 | 63,1 | - | - | 105,3 | 10,3 | 272,7 | 26,7 | |
| Por Umbria | 296,2 | 216,5 | 73,1 | 11,7 | 3,9 | 8,8 | 3,0 | 70,9 | 23,9 | |
| Por VdA | 48,5 | 33,1 | 68,1 | 4,4 | 9,1 | 3,6 | 7,4 | 11,9 | 24,4 | |
| Por Veneto | 448,4 | 288,7 | 64,4 | 17,2 | 3,8 | 51,3 | 11,4 | 108,4 | 24,2 | |
| FSE | 7.558,9 | 5.247,9 | 69,4 | 418,2 | 5,5 | 480,4 | 6,4 | 1.830,6 | 24,2 | |
| Poin AS | 72,0 | 52,9 | 73,5 | 2,9 | 4,0 | 1,2 | 1,6 | 17,9 | 24,9 | |
| Por Abruzzo | 316,6 | 186,8 | 59,0 | 2,6 | 0,8 | 51,0 | 16,1 | 78,8 | 24,9 | |
| Por Emilia R. | 847,2 | 595,7 | 70,3 | 16,3 | 1,9 | 4,9 | 0,6 | 246,5 | 29,1 | |
| Por Friuli VG | 316,6 | 218,8 | 69,1 | - | - | 21,4 | 6,8 | 76,4 | 24,1 | |
| Por Lazio | 730,5 | 467,3 | 64,0 | 38,8 | 5,3 | 85,5 | 11,7 | 177,6 | 24,3 | |
| Por Liguria | 391,7 | 256,9 | 65,6 | 26,7 | 6,8 | 39,9 | 10,2 | 94,9 | 24,2 | |
| Por Lombardia | 796,2 | 525,0 | 65,9 | 46,4 | 5,8 | 74,6 | 9,4 | 196,7 | 24,7 | |
| Por Marche | 278,7 | 187,9 | 67,4 | 18,1 | 6,5 | 23,6 | 8,5 | 67,3 | 24,1 | |
| Por Molise | 102,9 | 68,4 | 66,4 | 6,5 | 6,3 | 8,9 | 8,7 | 25,6 | 24,9 | |
| Por PA Bolzano | 150,2 | 89,0 | 59,2 | - | - | 25,1 | 16,7 | 36,2 | 24,1 | |
| Por PA Trento | 217,3 | 190,6 | 87,7 | 20,7 | 9,5 | - | - | 26,7 | 12,3 | |
| Por Piemonte | 1.001,1 | 723,0 | 72,2 | 79,8 | 8,0 | 34,0 | 3,4 | 244,1 | 24,4 | |
| Por Sardegna | 675,1 | 502,9 | 74,5 | 34,5 | 5,1 | 32,9 | 4,9 | 139,2 | 20,6 | |
| Por Toscana | 659,6 | 476,9 | 72,3 | 55,3 | 8,4 | 22,3 | 3,4 | 160,4 | 24,3 | |
| Por Umbria | 227,4 | 155,7 | 68,5 | 17,8 | 7,8 | 17,3 | 7,6 | 54,3 | 23,9 | |
| Por VdA | 64,3 | 40,5 | 62,9 | 1,2 | 1,9 | 9,0 | 14,0 | 14,8 | 23,1 | |
| Por Veneto | 711,6 | 509,7 | 71,6 | 50,7 | 7,1 | 28,6 | 4,0 | 173,3 | 24,3 | |
| Totale complessivo | 47.619,9 | 26.725,0 | 56,1 | 1.567,3 | 3,3 | 5.712,0 | 12,0 | 15.182,8 | 31,9 | |

Fonte: Elaborazione DPS-DGPRUC dati Commissione europea - DG Bilancio



Tavola 3

Target del 31 maggio 2014 per i fondi comunitari 2007-2013

(Spesa totale inclusiva del cofinanziamento nazionale in mln euro e valori %)

| | | Target | | Risultato | |
|----------------------|---------------|-----------------|-------------|-----------------|-------------|
| | | Mln euro | % (1) | Mln euro | % (2) |
| Convergenza | | | | | |
| FESR | POIN | 1.074,1 | 62,9 | 848,2 | 49,6 |
| | PON | 4.461,8 | 56,9 | 4.357,1 | 55,5 |
| | POR | 7.259,8 | 44,9 | 7.156,6 | 44,2 |
| Totale | | 12.795,7 | 49,7 | 12.361,9 | 48,0 |
| FSE | PON | 1.246,7 | 65,1 | 1.321,0 | 69,0 |
| | POR | 2.983,0 | 61,9 | 2.896,6 | 60,1 |
| | Totale | 4.229,7 | 62,8 | 4.217,6 | 62,6 |
| Totale | | 17.025,4 | 52,4 | 16.579,5 | 51,1 |
| Competitività | | | | | |
| FESR | POR | 4.924,9 | 64,9 | 4.897,7 | 64,5 |
| | Totale | 4.924,9 | 64,9 | 4.897,7 | 64,5 |
| FSE | PON | 50,0 | 34,0 | 52,9 | 35,9 |
| | POR | 5.004,5 | 66,8 | 5.195,0 | 69,4 |
| | Totale | 5.054,6 | 66,2 | 5.247,9 | 68,7 |
| Totale | | 9.979,4 | 65,6 | 10.145,5 | 66,6 |
| Italia | | 27.004,8 | 56,6 | 26.725,0 | 56,0 |

(1) Valore di spesa da certificare espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale.

(2) Valore di spesa certificata espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale.



Tavola 4

Target del 31 maggio 2014 per i fondi comunitari 2007-2013
(Spesa totale inclusiva del cofinanziamento nazionale in mln euro e valori %)

| Programma operativo | Fondo (1) | Target | | Risultato | | Esito |
|---------------------------------|--------------|----------------|-------------|----------------|-------------|--------------------------------|
| | | Mln euro | % (2) | Mln euro | % (3) | |
| Convergenza | | | | | | |
| <i>Programmi regionali</i> | | | | | | |
| Basilicata | FESR | 491,7 | 65,4 | 467,7 | 62,2 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Basilicata | FSE | 237,5 | 73,7 | 239,5 | 74,3 | superato |
| Calabria | FESR | 729,3 | 36,5 | 729,3 | 36,5 | superato |
| Calabria (*) | FSE | 518,1 | 64,7 | 476,7 | 59,6 | non raggiunto |
| Campania | FESR | 1.454,6 | 31,8 | 1.521,8 | 33,3 | superato |
| Campania | FSE | 469,5 | 59,6 | 466,0 | 59,1 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Puglia | FESR | 2.484,6 | 55,3 | 2.670,1 | 59,4 | superato |
| Puglia | FSE | 775,4 | 60,6 | 793,7 | 62,0 | superato |
| Sicilia | FESR | 2.099,4 | 48,2 | 1.767,7 | 40,5 | non raggiunto |
| Sicilia | FSE | 982,6 | 60,2 | 920,6 | 56,4 | non raggiunto |
| <i>Programmi interregionali</i> | | | | | | |
| Attrattori | FESR | 370,3 | 58,1 | 255,1 | 40,1 | non raggiunto |
| Energie | FESR | 703,8 | 65,7 | 593,2 | 55,3 | non raggiunto |
| <i>Programmi nazionali</i> | | | | | | |
| Governance e AS | FSE | 273,4 | 63,9 | 293,6 | 68,6 | superato |
| Governance e AT | FESR | 150,5 | 66,6 | 135,2 | 59,8 | non raggiunto |
| Istruzione | FESR | 249,7 | 48,9 | 259,9 | 50,9 | superato |
| Istruzione | FSE | 973,2 | 65,5 | 1.027,4 | 69,1 | superato |
| Reti e mobilità | FESR | 679,4 | 37,1 | 698,3 | 38,1 | superato |
| Ricerca e comp. | FESR | 2.814,0 | 63,6 | 2.736,9 | 61,9 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Sicurezza | FESR | 568,2 | 66,7 | 526,8 | 61,8 | non raggiunto |
| Competitività | | | | | | |
| <i>Programmi Regionali</i> | | | | | | |
| Abruzzo | FESR | 198,5 | 62,5 | 206,6 | 65,0 | superato |
| Abruzzo | FSE | 210,6 | 66,5 | 186,8 | 59,0 | non raggiunto |
| Emilia Romagna | FESR | 250,2 | 65,3 | 278,2 | 72,6 | superato |
| Emilia Romagna | FSE | 579,4 | 68,4 | 595,7 | 70,3 | superato |
| Friuli Venezia Giulia | FESR | 151,2 | 64,8 | 153,4 | 65,8 | superato |
| Friuli Venezia Giulia | FSE | 218,8 | 69,1 | 218,8 | 69,1 | superato |
| Lazio | FESR | 497,1 | 67,5 | 451,2 | 61,2 | non raggiunto |
| Lazio | FSE | 492,5 | 67,4 | 467,3 | 64,0 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Liguria | FESR | 345,0 | 65,6 | 351,2 | 66,8 | superato |
| Liguria | FSE | 264,1 | 67,4 | 256,9 | 65,6 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Lombardia | FESR | 341,8 | 64,3 | 363,8 | 68,4 | superato |
| Lombardia | FSE | 520,4 | 65,4 | 525,0 | 65,9 | superato |
| Marche | FESR | 183,6 | 64,2 | 184,5 | 64,6 | superato |
| Marche | FSE | 182,5 | 65,5 | 187,9 | 67,4 | superato |
| Molise | FESR | 127,4 | 66,2 | 113,0 | 58,7 | non raggiunto |
| Molise | FSE | 66,5 | 64,7 | 68,4 | 66,5 | superato |
| P.A. Bolzano | FESR | 46,0 | 62,3 | 53,2 | 72,0 | superato |
| P.A. Bolzano | FSE | 97,1 | 64,7 | 89,0 | 59,3 | non raggiunto |
| P.A. Trento | FESR | 41,6 | 66,6 | 39,1 | 62,6 | non raggiunto |
| P.A. Trento | FSE | 169,9 | 78,2 | 190,6 | 87,7 | superato |
| Piemonte | FESR | 706,0 | 66,1 | 710,8 | 66,5 | superato |
| Piemonte | FSE | 643,2 | 64,2 | 723,0 | 72,2 | superato |
| Sardegna | FESR | 883,2 | 64,9 | 809,2 | 59,4 | non raggiunto |
| Sardegna | FSE | 474,9 | 70,3 | 502,9 | 74,5 | superato |
| Toscana | FESR | 645,1 | 63,1 | 645,1 | 63,1 | superato |
| Toscana | FSE | 428,6 | 65,0 | 476,9 | 72,3 | superato |
| Umbria | FESR | 192,1 | 64,8 | 216,5 | 73,1 | superato |
| Umbria | FSE | 150,4 | 66,1 | 155,7 | 68,5 | superato |
| Valle d'Aosta | FESR | 31,4 | 64,6 | 33,1 | 68,2 | superato |
| Valle d'Aosta | FSE | 41,6 | 64,8 | 40,5 | 63,0 | entro soglia di tolleranza (4) |
| Veneto | FESR | 284,7 | 63,5 | 288,7 | 64,4 | superato |
| Veneto | FSE | 463,9 | 65,2 | 509,7 | 71,6 | superato |
| <i>Programmi nazionali</i> | | | | | | |
| Azioni di sistema | FSE | 50,0 | 34,0 | 52,9 | 35,9 | superato |

(1) FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FSE: Fondo Sociale Europeo.

(2) Valore di spesa da certificare espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale.

(3) Valore di spesa certificata espresso in rapporto percentuale rispetto alla dotazione attuale.

(4) Lo scostamento è all'interno della soglia di tolleranza stabilita dal Comitato QSN, del 9.4.2013.

(*) Mancata certificazione in attesa del rinnovo della Autorità di Gestione.



Tavola 5

Programmazione 2007-2013 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

| MS | Pagamenti intermedi da parte della Commissione europea al 31.05.2014 (milioni di euro) | | | | | |
|---------------|--|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|------------------|
| | dal 2008 al 2011 | nel 2012 | nel 2013 | dal 2008 al 2013 | nel 2014 | dal 2008 al 2014 |
| AT | 189,8 | 29,1 | 90,1 | 309,0 | 34,7 | 343,7 |
| BE | 241,4 | 155,8 | 176,4 | 573,6 | 159,7 | 733,3 |
| BG | 806,2 | 707,5 | 577,9 | 2.091,6 | 198,6 | 2.290,2 |
| CY | 144,3 | 28,3 | 78,6 | 251,2 | 37,9 | 289,1 |
| CZ | 3.962,6 | 2.811,0 | 2.494,6 | 9.268,2 | 1.695,0 | 10.963,2 |
| DE | 5.555,1 | 2.034,3 | 2.324,8 | 9.914,2 | 762,0 | 10.676,2 |
| DK | 88,9 | 21,4 | | 110,3 | 76,3 | 186,6 |
| EE | 935,4 | 553,3 | 614,3 | 2.103,0 | 130,1 | 2.233,1 |
| ES | 7.706,8 | 3.902,1 | 3.048,5 | 14.657,4 | 2.181,9 | 16.839,3 |
| FI | 333,2 | 104,4 | 211,3 | 648,9 | 43,7 | 692,6 |
| FR | 2.347,6 | 568,7 | 1.317,4 | 4.233,7 | 674,8 | 4.908,5 |
| GR | 4.711,5 | 2.311,2 | 3.251,9 | 10.274,6 | 1.484,9 | 11.759,5 |
| HR | | | | - | 21,2 | 21,2 |
| HU | 5.349,9 | 1.846,7 | 3.315,2 | 10.511,8 | 987,0 | 11.498,8 |
| IE | 107,4 | 54,7 | 73,1 | 235,2 | 27,1 | 262,3 |
| IT | 2.471,3 | 1.390,4 | 4.166,5 | 8.028,2 | 1.031,4 | 9.059,6 |
| LT | 2.166,5 | 866,6 | 895,5 | 3.928,6 | 347,0 | 4.275,6 |
| LU | 9,7 | 1,8 | 3,8 | 15,3 | 1,0 | 16,3 |
| LV | 888,4 | 601,9 | 532,1 | 2.022,4 | 357,0 | 2.379,4 |
| MT | 133,7 | 74,4 | 82,7 | 290,8 | 53,8 | 344,6 |
| NL | 269,5 | 71,3 | 144,3 | 485,1 | 62,2 | 547,3 |
| PL | 15.661,5 | 8.440,8 | 8.962,6 | 33.064,9 | 4.873,3 | 37.938,2 |
| PT | 3.585,5 | 3.474,2 | 2.979,4 | 10.039,1 | 986,7 | 11.025,8 |
| RO | 857,3 | 1.026,8 | 2.173,1 | 4.057,2 | 1.414,5 | 5.471,7 |
| SE | 376,9 | 110,1 | 149,3 | 636,3 | 66,7 | 703,0 |
| SI | 948,7 | 411,6 | 364,7 | 1.725,0 | - | 1.725,0 |
| SK | 1.896,3 | 1.274,6 | 1.212,0 | 4.382,9 | 35,2 | 4.418,1 |
| UK | 1.606,2 | 464,3 | 299,9 | 2.370,4 | 829,4 | 3.199,8 |
| Terr Coop | 1.455,9 | 1.070,1 | 1.453,5 | 3.979,5 | 809,8 | 4.789,3 |
| Totale | 64.807,5 | 34.407,4 | 40.993,5 | 140.208,4 | 19.382,9 | 159.591,3 |

Fonte: Elaborazione DPS-DGPRUC su dati Commissione Europea - DG Bilancio



Tavola 6

| Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo (FSE) | | | | | | |
|---|---------------------|----------|----------|---------------------|----------------|---------------------|
| Pagamenti intermedi da parte della Commissione europea al 31.05.2014 (milioni di euro) | | | | | | |
| MS | dal 2008 al 2011 | nel 2012 | nel 2013 | dal 2008 al 2013 | nel 2014 | dal 2008 al 2014 |
| AT | 192,0 | 127,6 | 88,8 | 408,4 | 38,5 | 446,9 |
| BE | 267,6 | 193,7 | 228,6 | 689,9 | 20,5 | 710,4 |
| BG | 130,2 | 136,1 | 308,3 | 574,6 | 87,8 | 662,4 |
| CY | 26,3 | 14,2 | 25,3 | 65,8 | 20,4 | 86,2 |
| CZ | 473,2 | 299,5 | 1.027,9 | 1.800,6 | 149,7 | 1.950,3 |
| DE | 3.022,0 | 1.257,0 | 1.925,3 | 6.204,3 | 510,4 | 6.714,7 |
| DK | 68,0 | 14,1 | 46,7 | 128,8 | 22,5 | 151,3 |
| EE | 131,3 | 105,5 | 64,2 | 301,0 | 2,9 | 303,9 |
| ES | 2.351,2 | 1.350,9 | 767,3 | 4.469,4 | 293,3 | 4.762,7 |
| FI | 200,2 | 116,0 | 123,4 | 439,6 | 32,1 | 471,7 |
| FR | 1.319,9 | 580,8 | 976,7 | 2.877,4 | 47,2 | 2.924,6 |
| GR | 833,4 | 577,7 | 859,9 | 2.271,0 | 484,3 | 2.755,3 |
| HR | | | | - | 11,6 | 11,6 |
| HU | 743,8 | 375,9 | 437,5 | 1.557,2 | 415,9 | 1.973,1 |
| IE | 198,7 | 35,8 | | 234,5 | - | 234,5 |
| IT | 1.504,1 | 1.135,2 | 1.239,2 | 3.878,5 | 188,0 | 4.066,5 |
| LT | 352,8 | 147,4 | 177,0 | 677,2 | 88,6 | 765,8 |
| LU | 7,0 | 3,8 | 4,3 | 15,1 | - | 15,1 |
| LV | 278,5 | 112,3 | 91,6 | 482,4 | - | 482,4 |
| MT | 15,6 | 9,0 | 27,2 | 51,8 | 2,5 | 54,3 |
| NL | 164,1 | 127,3 | 158,9 | 450,3 | 65,3 | 515,6 |
| PL | 3.151,8 | 1.657,4 | 1.513,1 | 6.322,3 | 589,2 | 6.911,5 |
| PT | 2.894,9 | 1.110,2 | 1.194,8 | 5.199,9 | 445,8 | 5.645,7 |
| RO | 209,2 | 110,9 | 711,4 | 1.031,5 | 84,0 | 1.115,5 |
| SE | 257,6 | 0 | 101,1 | 358,7 | 62,0 | 420,7 |
| SI | 178,7 | 134,2 | 151,5 | 464,4 | 68,0 | 532,4 |
| SK | 214,5 | 247,8 | 123,2 | 585,5 | 21,8 | 607,3 |
| UK | 1.492,6 | 731,4 | 271,9 | 2.495,9 | 252,8 | 2.748,7 |
| Totale | 20.679,2 | 10.711,7 | 12.645,1 | 44.036,0 | 4.005,1 | 48.041,1 |

Fonte: Elaborazione DPS-DGPRUC su dati Commissione Europea - DG Bilancio



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)

Bilancio UE: saldi netti dell'Italia

L'Italia è fra i principali contribuenti netti al Bilancio dell'UE, cioè registra un saldo negativo poiché contribuisce al bilancio più di quanto riceva. Il dato del 2012 indica un saldo negativo di 5 miliardi di euro¹. Sono opportune alcune qualificazioni sul segno del saldo, sulla sua dimensione e sul suo andamento nel tempo.

Il segno del saldo non è in sé un segnale di un difficile impiego dei fondi UE. Come l'Italia, registrano stabilmente un saldo negativo altri importanti partner UE come Germania, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia, Austria, Danimarca, Finlandia. Il saldo negativo è infatti un dato strutturale che risulta dalle regole stabilite per la contribuzione al bilancio e da quelle per le allocazioni dei fondi. Le risorse sono conferite al bilancio comunitario, infatti, in gran parte (circa 75%) in relazione alla dimensione del reddito nazionale lordo degli Stati membri. L'Italia contribuisce inoltre a coprire alcune "correzioni" ad hoc a vantaggio di alcuni Stati membri contribuenti netti (in primo luogo il Regno Unito, ma anche Germania, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

La dimensione del saldo negativo (come detto nell'ordine di 5 miliardi di euro nel 2012) e la sua evoluzione nel tempo risentono di diversi fattori. Un fattore strutturale che ha inciso sulla dimensione del saldo dell'Italia è legato agli effetti dei successivi allargamenti che hanno interessato l'UE fra il 2004 e il 2013 (ma con impatto significativo a partire dal 2007). Infatti, gli Stati membri progressivamente entrati nell'UE nel periodo indicato hanno mediamente un livello di reddito inferiore alla media UE e quindi risultano generalmente beneficiari netti del bilancio UE. Incide poi sul saldo dell'Italia anche l'assorbimento dei fondi nelle diverse rubriche del bilancio UE, essenzialmente agricoltura, coesione e ricerca. Per quanto riguarda coesione e ricerca le entrate dal bilancio UE dipendono sia dallo stato di avanzamento della programmazione di risorse pre-allocate all'Italia (coesione) sia dalla capacità di partecipare con successo alle modalità di assegnazione competitiva delle risorse UE non pre-allocate (ricerca) e possono pertanto variare da un anno all'altro, con incidenza sul saldo. Per la coesione, l'assorbimento di risorse dal bilancio comunitario è ad esempio molto aumentato negli ultimi anni, a seguito della misure di accelerazione della programmazione adottate, passando da 2,8 a 5,4 miliardi di euro fra il 2012 e il 2013.

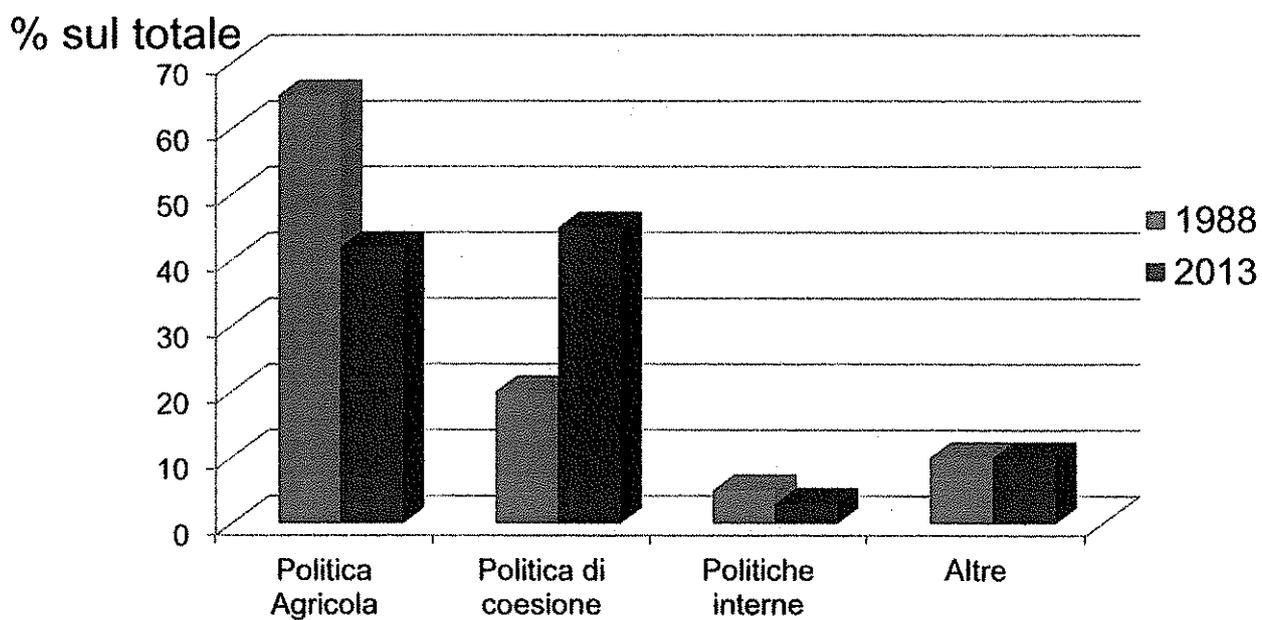
E' importante ricordare, come fa la Commissione, che la costruzione del saldo netto degli Stati membri è un mero esercizio contabile che non tiene conto degli effetti positivi della partecipazione all'UE, essenzialmente di natura dinamica e legati alla integrazione europea e alla partecipazione al mercato interno, oltre che, evidentemente, ad ulteriori aspetti di natura più prettamente politica.

¹ Il dato si riferisce al saldo che la Commissione definisce "operativo", ovvero quello calcolato escludendo dalle spese dell'UE le spese amministrative e dai contributi al bilancio le "risorse proprie tradizionali" (dazi doganali).

30/06/14

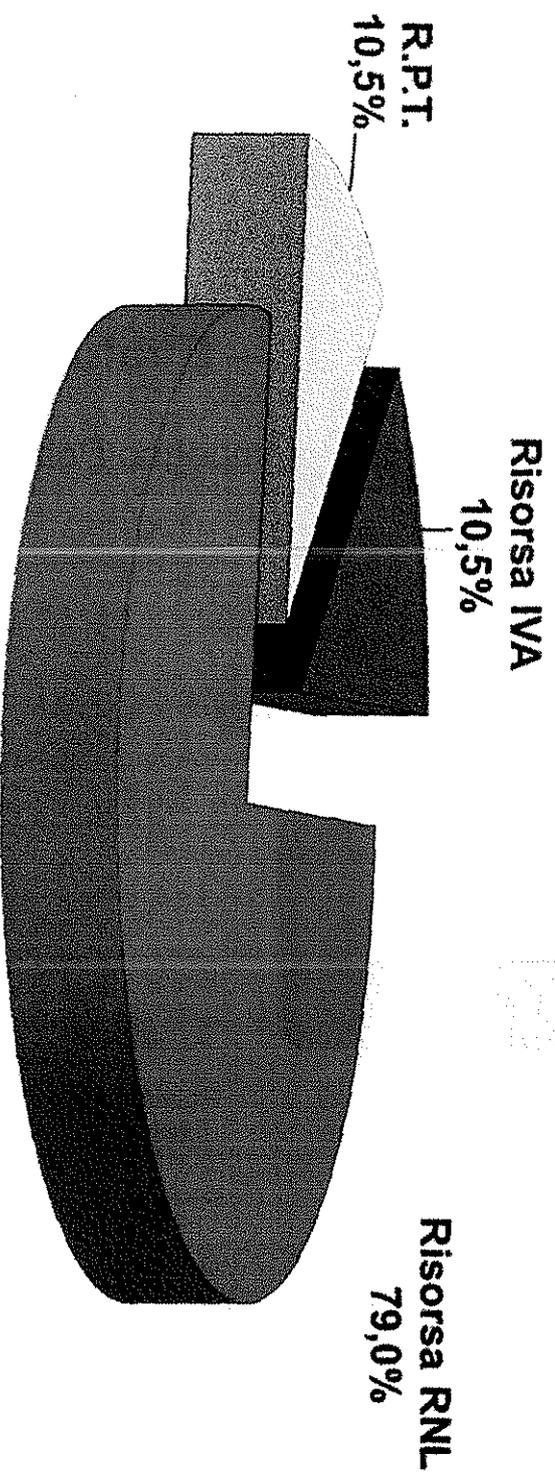
Le spese del Bilancio UE – Evoluzione nel tempo

Stanziamenti di impegno Politiche UE



Bilancio generale dell'UE 2013

Incidenza delle risorse Proprie



La posizione contributiva degli Stati membri

BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA SALDI NETTI – Anno 2012 (*Importi in milioni di euro*)

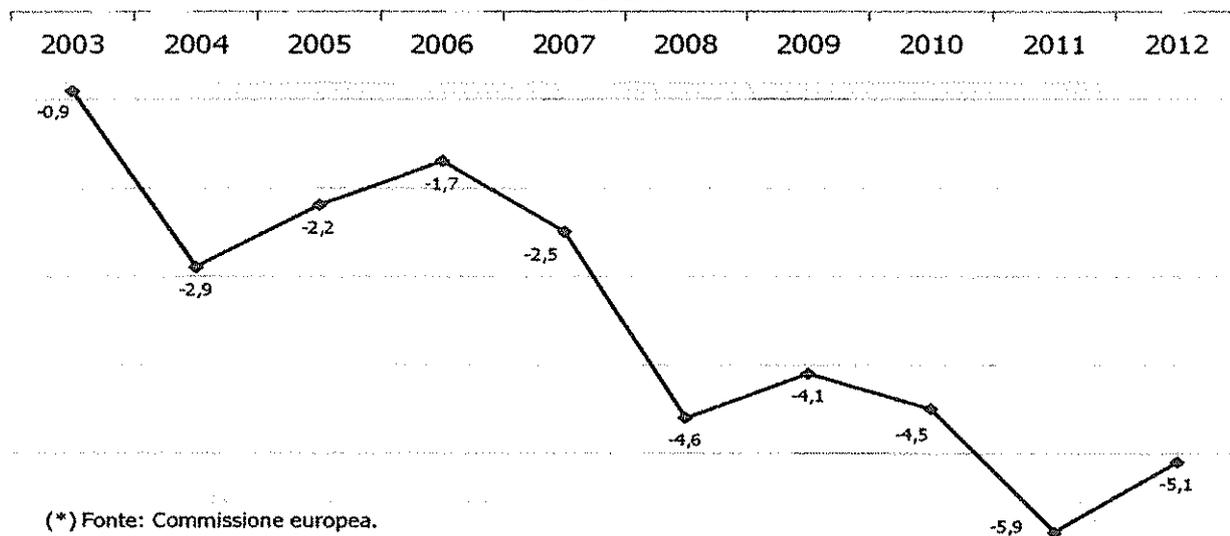
| STATI MEMBRI | Saldi netti (in milioni di euro) | % sul RNL |
|---------------|-------------------------------------|--------------|
| Germania | -11.954 | -0,44 |
| Francia | -8.297 | -0,4 |
| Regno Unito | -7.366 | -0,39 |
| Italia | -5.058 | -0,33 |
| Paesi Bassi | -2.364 | -0,39 |
| Svezia | -1.925 | -0,46 |
| Belgio | -1.494 | -0,39 |
| Danimarca | -1.126 | -0,45 |
| Austria | -1.073 | -0,35 |
| Finlandia | -659 | -0,34 |
| Romania | 2.032 | 1,56 |
| Spagna | 3.999 | 0,39 |
| Grecia | 4.545 | 2,33 |
| Portogallo | 5.027 | 3,12 |
| Polonia | 11.997 | 3,3 |

Fonte: Commissione Europea - Rapporto Finanziario Bilancio UE 2012

La posizione contributiva dell'Italia

Andamento Saldo Netto Italia-UE (*)

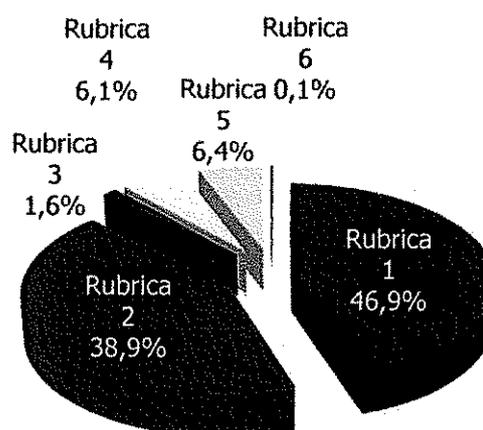
In miliardi di euro



Il Quadro finanziario UE 2014-2020

Il Quadro finanziario 2014-2020, prevede un ammontare degli stanziamenti di impegno pari a complessivi *960,0 miliardi di euro*.

| RUBRICHE di spesa | QF 2014-2020 Meuro |
|---|-----------------------|
| 1. Crescita sostenibile | 450.763 |
| <i>1a Competitività per la crescita e l'occupazione</i> | <i>125.614</i> |
| <i>1b Coesione economica, sociale e territoriale</i> | <i>325.149</i> |
| 2. Conservazione e gestione delle risorse naturali (Agricoltura) | 373.179 |
| 3. Sicurezza e Cittadinanza | 15.686 |
| 4. L'UE quale partner globale | 58.704 |
| 5. Amministrazione | 61.629 |
| 6. Compensazioni | 27 |
| TOTALE | 959.988 |



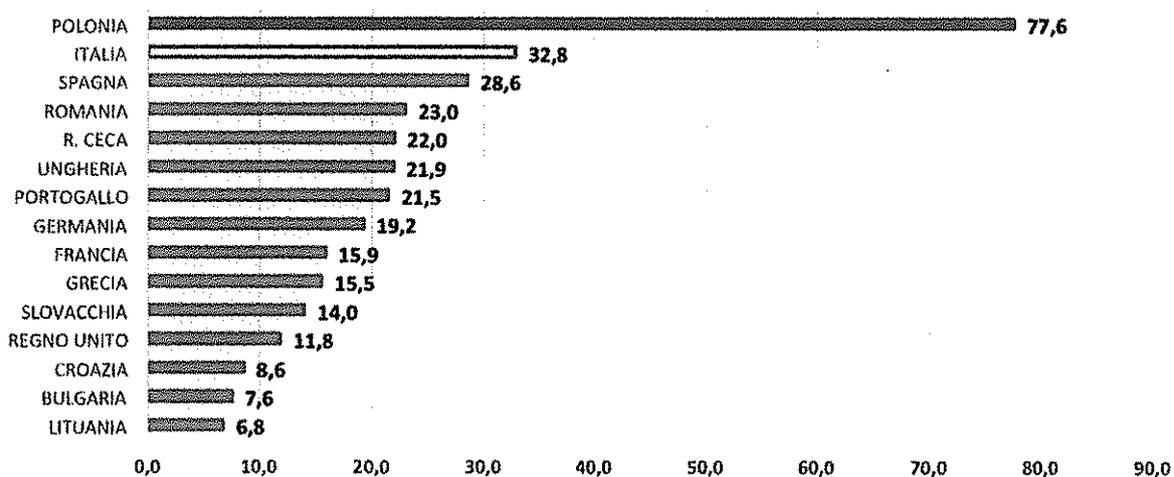
CONFRONTO QF 2014/2020 vs 2007/2013

(Importi in Miliardi di euro – Prezzi 2011)

| RUBRICHE DI SPESA | 2014-20 | 2007-13 | Delta | |
|---|--------------|--------------|---------------|--------------|
| | | | miliardi di € | % |
| 1. Crescita intelligente ed inclusiva | 450,7 | 446,3 | 4,5 | 1,0 |
| <i>di cui Competitività (Galileo, Sicurezza nucleare, Ricerca e innovazione, PMI, Fiscalis, Gioventù, etc.)</i> | 125,6 | 91,5 | 34,1 | 37,3 |
| <i>di cui Coesione sociale, economica e territoriale</i> | 325,1 | 354,8 | -29,7 | -8,4 |
| 2. Crescita sostenibile: risorse naturali (Agricoltura) | 373,2 | 420,7 | -47,5 | -11,3 |
| 3. Sicurezza e cittadinanza | 15,7 | 12,4 | 3,3 | 26,9 |
| 4. Ruolo mondiale dell'Europa | 58,7 | 56,8 | 1,9 | 3,3 |
| 5. Amministrazione | 61,6 | 56,5 | 5,1 | 9,1 |
| 6. Compensazioni | 0,03 | 0,9 | -0,9 | -97,1 |
| Totale Stanziamenti | 959,9 | 993,6 | -33,6 | -3,4 |

Assegnazione risorse UE 2014/2020 – FONDI STRUTTURALI

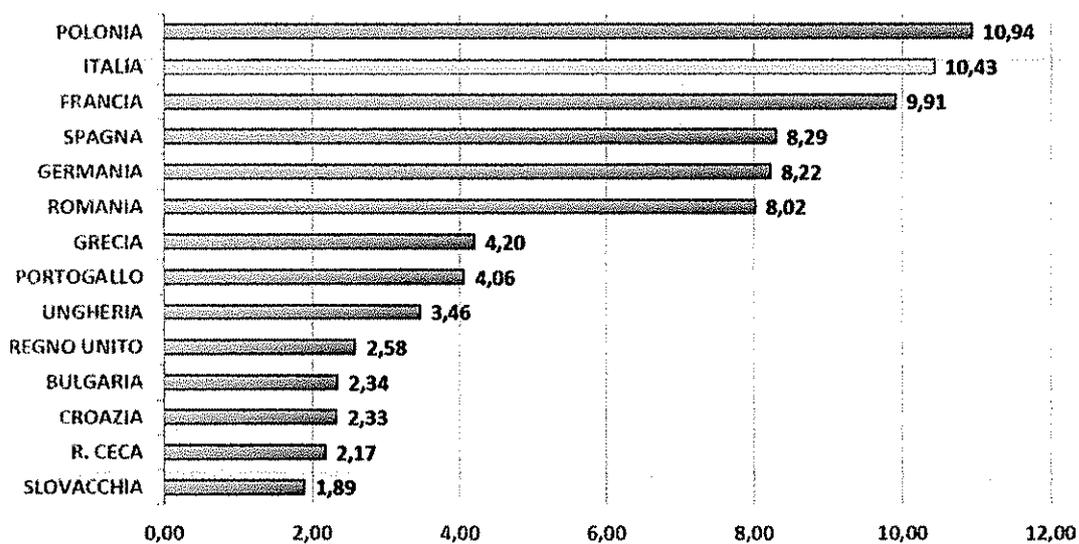
(Importi in miliardi di euro – Prezzi correnti)



Totale EU28: 351,8 miliardi di euro

Assegnazione risorse UE 2014/2020 – POLITICHE AGRICOLE

(Importi in miliardi di euro – Prezzi correnti)



Totale EU28: 95,3 miliardi di euro